



### PALLAVICINI ROSPIGLIOSI



**I**Rospigliosi dettero più agio ai cronisti di seguirli nelle loro vicende.

Per esempio, dispiacque ai romani che la processione di statue di angeli recanti i simboli della Via Crucis che ornava i parapetti del ponte S. Angelo, fosse costituita da otto angeli eseguiti da vari scultori su disegni del Bernini e da due brutte copie dei rimanenti angeli scolpiti proprio dal grande artista.

Il colpevole di questa sottrazione fu il cardinale Giacomo Rospigliosi che volle due opere originali per la cattedrale di Pistoia. Temporaneamente le fece collocare nel palazzo Rospigliosi dove rimasero tanti anni, finché nel 1729 furono acquistate dal nipote del Bernini e donate alla Chiesa di S. Andrea delle Fratte dove ancora oggi si possono ammirare: sono l'Angelo col cartiglio e quello con la corona di spine. Molta gente pianse per la morte di don Camillo, fratello di papa Clemente IX, il quale "lasciò molte limosine et dote da maritar zitelle, et il 17 giugno 1670 fu esposto nel Gesù con gran numero di torce, et li fu fatto molto con honore et fu seppellito nel Gesù", come scrive Giacinto Gigli nel suo diario romano.

Le cronache parlano di un giovane Rospigliosi che si dedicava anima e corpo ai divertimenti. Il giovane, il 14 febbraio 1735, fu visto per il Corso su di un carro allegorico con i servitori vestiti alla polacca e tre anni dopo fu rivisto scorrazzare con dodici servi in abiti da polacchi con accette e scimitarre finte. Fu una "bella mascherata".

Il giovane, giudicato dalla stampa "melenso", si dilettava delle corse dei barberi, i famosi cavalli allevati nelle scuderie dei patrizi e sui quali i popolani scommettevano. Il 6 giugno 1736 si fece la festa fuori Porta Salaria, con corsa d'uomini nei sacchi e col gioco del tirare il collo alla papera. Il figlio del principe Chigi con quello dei Rospigliosi, diedero la "mossa" ai barberi lanciandoli per la strada.

I quadrupedi irritati dagli aculei sulla groppa e dalla pece bollente nella parte posteriore "sopravvenendo all'improvviso, offesero più persone, crearono uno scompiglio e rimase gravemente ferito l'abate Barbaretti".

Incoscienza e immaturità principessa.

Ci teneva il giovane principe a dare divertimenti "dare divertimenti" alle dame e perciò, quando giunsero a Roma le due dame "forestiere", Clerici e Foscarini, le fece assistere nel cortile del suo palazzo al gioco del pallone e volle "far pompa" dei suoi cavalli. Comunque, sembra che spesso il palio dei barberi fosse vinto proprio da quelli che il giovane irrequieto curava.

Una volta (4 febbraio 1737) il nobile cavallaro, vedendo un cavallo di tal Guido Pitignano che vinceva tutte le corse, gli offrì 800 scudi, ma ottenne un bel rifiuto. Si capisce che ad un prepotente principe un "no" deciso, dette fastidio e accadde che il cavallo, ancora una volta vincitore, fu ferito da una coltellata al suo arrivo alla "ripresa" a piazza S. Marco. Strepito del padrone: sette presenti al fatto (forse innocenti) furono gettati in carcere, il cavallo fu curato con balsami, si offrì una

taglia di 300 scudi per conoscere il colpevole che mai si trovò.

Molte altre volte il principe cavallaro creò incidenti con i suoi cavalli: "un barbaro di detto Rospigliosi, nella corsa appresso S. Giacomo degli Incurabili, urtò una carrozza e si spallò e, alla ripresa a S. Marco, un poveruomo volendo trapassare la strada, fu dai barbari urtato e calpestato con grave ferita alla testa".

Parliamo infine della strana sorte della principessa Rospigliosi Borromei che, nel dicembre del 1734, "si è data ad una profonda malinconia che quasi è priva di senno, con grande afflizione di tutta quella buona casa".

L'anno successivo la principessa "dava in stravaganza e si è data fuoco agli abiti ed è rimasta bruciata".

Al figlio capitò pressappoco la stessa malattia, detta dai medici mortale "per la quale era rimasto in sì profonda malinconia che non parlava, onde si dubitava che rimanesse stolido e pazzo, tanto più che in tale infermità è caduta la madre".

Però "il padre fece una novena al Beato Serafino d'Ascoli ed ha ottenuto la grazia, perché lunedì, festa di quel beato, incominciò a parlare e ora sta bene". Quel che non fecero i medici lo fecero i santi.

Lo stemma dei Rospigliosi è inquartato d'oro e d'azzurro, a quattro losanghe l'uno all'altro; quello dei Pallavicini è costituito da una fascia merlata e contromerlata scorciata, da cinque rettangoli (punti) d'oro e da quattro d'azzurro.

Fine

## American Sporting Club®

**3 PISCINE • 4 PALESTRE**

- Scuola di nuoto • Acqua Gym • Pallanuoto
- Body Building • Spinning
- Scuola danza classica e moderna • Scuola di ballo
- Centro Estetico • Solarium • Idromassaggio

**SALE CLIMATIZZATE**

00172 ROMA - Via delle Robinie, 69 a/b/c • Tel. 06 23.13.259  
100 mt. fermate: P.zza dei Mirti-P.zza dei Gerani (tram - autobus tutte le linee)  
PARCHEGGIO GRATUITO (ad esaurimento posti)

